

## Passerini: la mostra storico-fotografica sul Centenario

Lunedì 23 maggio alle ore 16.45, presso la Scuola Primaria di via Passerini, è stata inaugurata una mostra storico-fotografica sul Centenario. È stato un anticipo della grande festa che si è svolta il 28 maggio, di cui vi parleremo sul prossimo numero. La mostra ha entusiasmato tutti ed è stato divertente, e nello stesso tempo commovente, ricordare i vari eventi succedutisi nell'arco di tantissimi anni, che hanno fatto vivere la scuola. All'inaugurazione della mostra, che è possibile ancora visitare, hanno partecipato alunni, ex

alunni, insegnanti, ex insegnanti, la preside ed ex presidi, ed è stato emozionante, come un viaggio a ritroso, ripercorrere cento anni non solo attraverso fotografie e film, ma anche documenti storici d'archivio, pagelle e quaderni di ex alunni. Anche "Zona Nove" si associa al ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con i loro documenti e le loro testimonianze a permettere la realizzazione della mostra, facendo sì che i ricordi continuino a rimanere vivi insieme a ciò che è già storia!

"Cento anni fa nacque la scuola elementare di via Passerini"

Ricostruzione storica di Sergio Bernasconi

Vedi [www.zonanove.com](http://www.zonanove.com) - archivio: settembre 2014 pag. 14 e ottobre 2014 pag. 14

## Il campione di karate Lorenzo Oliveto ha collezionato ben 21 medaglie d'oro



Lorenzo Oliveto (foto 1), lo studente della prima media presso la Scuola Cassinis che ha ricevuto lo Zonino d'Oro a dicembre scorso perché medaglia d'oro 2015 di Kata e Kumite (componenti del Karate) per i campionati nazionali della sua categoria, ha collezionato altri tre ori anche quest'anno, tra aprile e maggio. Insieme a lui, altre due campionesse della zona 9 si sono distinte in questo sport: la piccola Adele Gioffreda (foto 2) anch'ella della Cassinis, e Chiara Prisco (foto 3), una ragazzina di 14 anni della zona Bicocca. Kata è un succedersi di tecniche di parata e

attacco predefinite contro più avversari immaginari. Nell'esecuzione dell'esercizio riveste grande importanza proprio la qualità formale delle singole tecniche, delle posizioni e degli spostamenti. Kumite invece è il combattimento reale con un avversario con l'obiettivo però non di abbattere il rivale ma di ottenere una crescita reciproca dei praticanti.

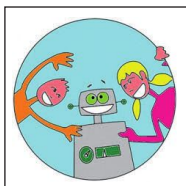
A Montecatini Terme il 9 aprile scorso, durante i campionati nazionali, Lorenzo si è aggiudicato l'oro per Kumite a squadre, oro per Kata individuale, medaglia d'argento per Kumite individuale, e medaglia di bronzo per Kumite a squadre maschile. Inoltre Adele ha ottenuto un oro Kumite individuale e un altro per Kumite a squadre.

A Milano il primo maggio presso il Centro Iseo si è svolta la gara sociale dove i tre talenti hanno partecipato collezionando altri successi. Lorenzo ha ottenuto l'oro per Kumite e Kata individuale e Adele l'oro per Kumite individuale e Chiara oro per Kata.

Non contento il 7 maggio ancora Lorenzo ha vinto un'altra medaglia d'oro sia per Kumite che per Kata gareggiando a Verona durante altri campionati nazionali. Le gare sono state organizzate dalla FesiK Federazione Educativa Sportiva Italiana Karate Csi (Centro Sportivo Italiano).

Giungano gli auguri e i complimenti a questi giovani campioni, da tutta da redazione di "Zona Nove".

## Pertini: piccoli robot crescono



All'Università Bicocca si è tenuto l'11 e il 12 maggio il Festival della Robotica Educativa, patrocinato dall'Ateneo, dall'Associazione Genitori "Amici della G.B. Pirelli" e sponsorizzato dalla Pirelli e dalla sua Fondazione. Il Festival, promosso dalla rete di scuole Amicorobot, composta da un gruppo di appassionati insegnanti che da anni si occupa di diffondere nella regione l'esperienza didattica legata alla robotica, era alla sua decima edizione, la seconda svolta in zona 9. La novità di quest'anno era che la manifestazione si svolgeva in due giornate, una dedicata alle scuole primarie (il giorno 12) e una dedicata alle scuole secondarie di primo grado (il giorno 13).

La nostra scuola (IC Pertini), presente sia con una classe della primaria Pirelli sia con un gruppo della scuola secondaria Falcone Borsellino, era l'unica partecipante della zona 9. Si è deciso di prevedere giornate diverse per varie ragioni, prima fra tutte l'aumento del numero di scuole coinvolte; in secondo luogo, per il diverso modo di declinare la robotica educativa in questi due ordini di scuole. Nella scuola primaria, infatti, si è data voce anche all'aspetto creativo, all'utilizzo di diversi tipi di robot (bee-bot per i più piccoli, coderbot e Lego Mindstorm per gli altri) e a diverse te-

matiche e ambiti disciplinari, il che ha creato una piacevole e ricca confusione, dove i ragazzi visitatori passavano da robot che si animavano al suono dei flauti a robot calciatori, da quelli vaganti in labirinti seguendo i colori a quelli che si muovevano seguendo regole o al racconto di storie. Erano presenti ragazzi di ogni età, dai piccoli di prima ai "grandi" di quinta che spiegavano con amabilità e competenza i loro giochi. E alla fine, premi per tutti! Nella giornata della scuola secondaria, invece, i compiti erano uguali per tutti, ma ogni scuola doveva trovare la strategia migliore per poterli realizzare nel minor tempo possibile. Le gare erano una collaborativa (il ponte) in cui un robot veniva programmato per collocare su un fossato un ponte che doveva essere attraversato poi dall'altro robot, e una competitiva (lo spazzone) in cui il robot doveva raccogliere e portare in un punto fisso i rifiuti presenti nell'area.

Le due giornate sono state davvero avvincenti, la prima perché si potevano vedere all'opera diversi robot e interagire con loro, la seconda perché basata sulla sinergia cooperazione/competizione che rendeva emozionante l'intervento dei ragazzi. Al festival sono stati affiancati anche quest'anno due concorsi, uno grafico-pittorico e uno letterario, sul tema "I robot e noi", svolti in entrambi gli ordini di scuola. Non c'è dubbio: l'anno prossimo saremo molti di più a partecipare a questo festival proiettato nel futuro! (Stefania Bianciardi)

## Anpi e scuola: il progetto degli studenti del Russell sulla Resistenza a Niguarda



Per due settimane, grazie alle ore di "Alternanza Scuola-Lavoro", il Centro Culturale della Cooperativa e la sezione Anpi Martiri Niguardesi hanno ospitato alcune studentesse dell'Istituto Bertrand Russell.

Le ragazze frequentano il terzo anno del liceo delle scienze umane e, grazie a una convenzione tra il loro Istituto e il Centro Culturale, hanno avuto l'opportunità di lavorare per un progetto sul territorio.

Le due associazioni niguardesi collaborano da anni con l'Istituto Russell. Il Centro Culturale, sotto la guida di Maria Piera

Bremmi, ha avviato con loro il censimento e il riordino del ricco patrimonio librario, oltre 10.000 volumi derivanti da diverse donazioni, ospitato nei locali di via Hermada. Con l'Anpi, sezione Martiri Niguardesi, grazie all'entusiasmo di Antonio Masi, le studentesse hanno seguito un percorso che le ha portate a visitare i luoghi della Resistenza (dalle case di ringhiera all'Ospedale Maggiore), a incontrare alcuni anziani del quartiere, a leggere e a capire alcuni articoli della nostra Costituzione, a sfogliare i giornali clandestini custoditi nell'archivio della sezione.

L'attività si è conclusa con la realizzazione di una mostra, esposta il 24 aprile in via Ornato 7 in occasione dell'esibizione del Coro "Suoni e l'Anpi", e poi portata a scuola dove verrà presentata agli studenti e agli insegnanti.

Un'attività coinvolgente che - come hanno sottolineato le stesse ragazze - ha visto le studentesse ricercare nell'archivio foto di partigiani, documenti, giornali clandestini e immagini di Niguarda per capire come era ai tempi dei partigiani e cioè corti, casine e case di ringhiera. Cinque pannelli tematici (Luoghi della Resistenza, Partigiani niguardesi, Le donne e la Resistenza, Resistenza all'Ospedale Maggiore, La stampa clandestina)

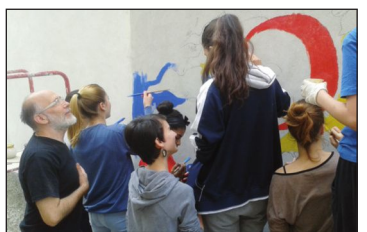
arricchiti dai loro pensieri che meritano attenzione. Roberto Cenati, presidente provinciale dell'Anpi, è intervenuto durante le attività e ha sottolineato "l'importanza della collaborazione di Anpi con le scuole, una collaborazione che vuole essere, come in questo caso, concreta, fatta non solo di ascolto di testimonianze ma che ha visto le ragazze protagoniste attive con la realizzazione della mostra.

Particolarmente significativa la visita all'Ospedale con posa della corona davanti al grande ulivo posto vicino all'ex-convitto delle suore, piantato dai Partigiani subito dopo la fine della guerra, a rappresentare il loro ringraziamento per il contributo dato dai medici, dalle suore, dalle infermiere e da tutto il personale sanitario di questo Ospedale alla Resistenza.

Ricorda una delle studentesse che Cenati ha ripetuto "che i partigiani combattevano per ottenere la pace, il loro motto era 'Guerra alla Guerra' e il loro desiderio di pace fu scritto nell'articolo 11 della nostra Costituzione.

Il messaggio importante, positivo, che abbiamo recepito è proprio questo: essere partigiano vuol dire prendere parte, non rimanere indifferenti verso chi ha bisogno, essere quindi cittadini responsabili." (Riccardo Degregorio)

## I murales dei ragazzi della Cassinis



Il progetto dei murales per la scuola media Cassinis è nato da un concerto di idee. La scintilla che ha fatto partire il tutto è partita dalla dirigente scolastica dell'istituto, Gabriella Forgiarini, nell'intento di far vivere ai ragazzi un'esperienza al di fuori dal programma scolastico, una valvola di sfogo per bilanciare le tante ore di lezione frontali. Il progetto è stato intitolato "Facciamo Muro", con la doppia connotazione di "facciamo il murales", ma anche di "facciamo muro contro il razzismo, l'ignoranza, l'intolleranza", e ha ricevuto il sostegno, anche economico, del Consiglio di Zona 9, o per meglio dire del 9° Municipio, nonché la collaborazione del Comitato Genitori della scuola.

E così sabato 7 maggio dai docenti di Educazione Artistica, ha dato un tocco di colore ai muri del cortile che porta all'ingresso della media Cassinis, attualmente ospitata, temporaneamente, nel complesso scolastico della Passerini. I ragazzi hanno potuto provare a utilizzare diverse tecniche pittoriche, come l'affresco, cioè calce e pigmenti su "intonaco fresco", o i graffiti con bombolette spray.

Fulvio Orlando, della ditta "EcoEdile" di Via Hermada 4, ha dato l'imprinting, la sua impronta materiale, ma anche pedagogica, a ogni fase del lavoro, spiegando ai ragazzi l'utilizzo dell'attrezzatura per preparare i muri, che ha provveduto a sistemare direttamente nelle settimane precedenti con pulizia tramite idropulitrice, intonacatura e imbiancatura, fino alla fase finale del vero e proprio realizzo artistico, che ha visto la grande partecipazione di moltissimi ragazzi e ragazze della scuola. Importante è stato il supporto imprescindibile del professore della scuola del Castello Sforzesco, Gabriele Canetti, che si è prestato a tenere il corso di affresco e seguire tutte le difficili fasi della sua realizzazione. Jerry ha seguito tutta la parte relativa alla street-art, spiegando ai ragazzi un utilizzo delle bombolette professionale e consapevole, mentre Barbara Braj, il pittore-scrittore Guido Sergio Segabrugno e gli altri insegnanti di sostegno sono stati punti di riferimento costanti per l'impostazione artistica e per l'organizzazione dei tanti ragazzi che si succedevano in continuazione a collaborare. (Roberta Coccoli - Gabriele Canetti)

## Tommaseo: migrazioni e integrazioni



Presso la scuola secondaria di I grado Nicolò Tommaseo, dall'11 al 13 maggio, sono state organizzate delle attività interessanti, coordinate dal prof Roberto Carlucci, che hanno permesso di creare eventi capaci di far riflettere i ragazzi sul tema delle migrazioni. Sono stati proiettati dei video e dei film e

organizzati dei giochi di squadra. Inoltre è stata realizzata anche una mostra fotografica sul tema. I ragazzi hanno potuto trattare temi riguardanti i diritti del persone e i doveri di solidarietà anche attraverso la musica, il teatro, il cinema. È stato proiettato in quei giorni anche il film "Io sto con la sposa" di Antonio Augugliaro, anch'egli presente a scuola, per poter confrontarsi con gli studenti. Alla fine dei tre giorni i ragazzi hanno concluso l'esperienza festeggiando con un pranzo multietnico. Lungo i corridoi della scuola sono state esposte varie fotografie realizzate dai fotografi Mario Di Benedetto e Barbara Capanni.

La mostra fotografica è stata molto apprezzata. Da un'idea di Mario Di Benedetto è nata una mostra autentica, su personaggi che lui stesso, prima di fotografare ha contattato e intervistato cercando di coinvolgerli come protagonisti, poiché i migranti stessi hanno raccontato di proprio pugno la loro storia. Accanto ai loro volti e a vari momenti immortalati, c'è la loro calligrafia originale: loro stessi hanno raccontato e scritto qualcosa sulla loro storia e sul proprio lavoro. "Questa mostra è l'espressione diretta del protagonista che tramite le sue parole porta lo spettatore a interagire e conoscere la realtà del suo luogo nativo. L'intento della mostra è stato quello di accompagnare lo spettatore nella riflessione sul come e il perché della migrazione e dell'integrazione che oggi stiamo vivendo" - dice Mario - aggiungendo che "la convivenza tra culture è possibile quando a guidare le genti sono figure carismatiche, ricche di buon senso e di umanità; loro sanno che il colore della pelle o la religione non fanno la differenza e non costituiscono il valore aggiunto per il dominio su ciò che appare diverso. Saper cogliere la ricchezza della differenza è un ingrediente nobile presente dentro ognuno di noi, anche se a volte alcune persone non vogliono riconoscerlo solo per interessi personali".

## Pertini: in ricordo di Zaccaria Sakkis



"Segreti? Eccone due dei miei: fare sempre qualcosa che ci piace, che ci fa stare bene. Una cosa bella, cercando, si trova anche nei momenti difficili. E fare qualcosa per gli altri: questo dà soddisfazione e forza". Così raccontava Zaccaria Sakkis in un'intervista rilasciata al "Corriere della Sera" qualche anno fa. Classe 1915, di origine ebraica, cresciuto in Grecia, dopo fughe, svolte e nuovi inizi, per lui la vita scorre con gioia in famiglia e con impegno nel lavoro. La sua passione, scrivere, scoperta durante gli anni del liceo, rimane fino alla soglia dei cent'anni! È un momento quotidiano, da quando diventato padre, inventa storie per la figlia prima e per i nipoti poi. Le sue fiabe sono magiche e allora perché non pubblicarle? Non per trarne profitto però. "Solo" per donarle alle scuole, alle biblioteche, agli ospedali.

Conosce l'Italia e Milano, diventa così un amico del Reparto di Pediatria dell'ospedale Niguarda e della sua scuola, che ospita alunni speciali e per questo motivo ci siamo dati appuntamento oggi, mercoledì 13 aprile, per ricordare insieme, un amico. Lo abbiamo fatto grazie a un progetto che ci ha permesso di scoprire cosa sognano i nostri bambini, diventati poeti per l'occasione. La professoressa Gabriella Streppafava, da sempre impegnata in progetti di volontariato e sostegno educativo per i ragazzi ricoverati, ci fatto un dono: ha portato nella nostra Scuola Marina, la figlia dello scrittore, arrivata da Atene per stare insieme a noi! Ci hanno fatto compagnia i ragazzi dell'Istituto Ipsia Molaschi di Cusano Milanino che, guidati dalla professoressa Maria Palma D'Angelo, fanno volontariato presso il Reparto di Pediatria del Niguarda. Loris Pagani ha dato voce ai sogni dei piccoli ospiti dell'ospedale, leggendo le loro poesie. Tra un sogno di libertà dei bimbi ricoverati al reparto di pediatria e un altro già libero dei bimbi della nostra Scuola, è stato bello ascoltare i brani suonati dai ragazzi del Liceo Tenca, diretti dal Maestro Schiavone. Grazie a questa iniziativa, ancora una volta scopriamo quante cose belle vengono fatte dai bambini e con l'impegno costante delle maestre di via T. Mann! (Comitato Genitori "Sandro Pertini")